Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 49 (1992)

Heft: 11

Artikel: Giocare lo sci e impararlo

Autor: Giovannini, Paolo

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-999624

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Giocare lo sci e impararlo

di Paolo Giovannini

Le Scuole svizzere di sci del Canton Ticino organizzano, per i bambini dai 4 ai 6 anni, l'asilo sci che ha come obiettivo primario l'ambientamento tramite il gioco dell'attività con gli sci. Non viene comunque tralasciato l'aspetto socio-affettivo. Al termine di una settimana di questo tipo, il partecipante è in grado di muoversi con gli sci su terreni facili.

Paolo Giovannini è insegnante di educazione fisica alle elementari di Gordola, monitore ed esperto G+S, istruttore IS, esperto della formazione dei maestri di sci per bambini e direttore della Scuola svizzera di sci di Locarno-Cardada.

Indirizzo: casella postale 45 – 6596 Gordola

Da alcuni anni a questa parte le scuole svizzere di sci hanno allargato la loro offerta alla fascia infantile: è l'asilo sci. Di che cosa si tratta? Uno spazio sicuro utilizzando efficacemente ogni elemento per avvicinare il bambino a questa, per lui, nuova forma motoria. L'insegnamento è di tipo ludico, dove la tecnica viene avvicinata gradatamente. Un esempio pratico: il bambino lancia una palla di neve su un terreno in leggera pendenza, la insegue e, dove si ferma, cerca di raccoglierla. Automaticamente esegue uno spazzaneve, quale primo approccio alla tecnica corretta (invece di sedersi, si sporge in avanti per raccogliere la palla di neve).

I bambini eseguono queste forme giocate in specifici parchi-gioco. Si tratta di un terreno facile, al di fuori delle piste riservate agli sciatori capaci, parco all'interno del quale – in assoluta sicurezza – i bambini possono giocare, esercitarsi, imparare. Il parco è arredato con figure adatte alla loro immaginazione. Si tratta soprattutto di personaggi del mondo delle favole o, per fare un esempio nostro, da «Scacciapensieri».

Il terreno comprende conche e dossi, toboga (costruito sulla falsariga di una pista di bob). Un «Toblerone» permette, con la sua forma a piramide, di esercitare discese in diagonale, passaggi da un'inclinazione all'altra, trasportare il peso a monte e il peso a valle, senza comunque «stressare» il bambino. Piccoli slalom, percorsi gimcana, passaggi attraverso gallerie, tracciati segnati con coni stradali completano l'impianto. Nel Parco giochi, appunto, si entra per giocare. Sin dai 4 anni è così possibile prender confidenza con questo nuovo elemento ludico nella natura.

C'è anche l'aspetto sociale: integrato in piccoli gruppi (5-6 bambini) impara a conoscerli, ad aver fiducia nel maestro, a rendersi pian pianino indipendente.

Non c'è bisogno di impianti meccanici di risalita. Si torna in alto con la tradizionale «scaletta», oppure con lo scilift ecologico, cioè una corda fissa alla quale il bambino si aggrappa per tirarsi in alto. Il gioco dura 4-5 giorni e, magari, alla fine non dà soddisfazione alle brame dei genitori. Può capitare. Nonostante tutto si tratta di

qualcosa di nuovo, un inizio, una nuova conoscenza, un nuovo mondo.

Il parco giochi permette di iniziare un'attività sugli sci eliminando eventuali pericoli e paure, rende il bambino cosciente e sicuro, favorisce la costruzione preliminare di una buona base del futuro «vero» sciatore.

È un discorso valido per quella fascia d'età già citata. Per i più grandicelli, il parco giochi permette loro di raggiungere ancora maggiore sicurezza e conseguire e affrontare preparati i primi test (per esempio quello della classe 2, il quale consiste nella padronanza della curva con apertura a spazzaneve).

Spesse volte, nelle «brame» genitoriali, si vorrebbe un bambino già «adulto» sugli sci dopo una settimanella di asilo sulla neve, che segua il

Asilo sci: i prezzi

250 franchi tutto compreso, anche il viaggio in funivia.

padre o la madre in qualsiasi discesa. Non si preoccupano della tecnica, basta che scenda dietro di loro. Lo obbligano, magari contro la sua volontà. E questo è un doppio problema.

1) Nonostante la sicurezza del parco-giochi, alcune mamme e alcuni papà restano incollati ai lati della zona, incitano, se la prendono con il maestro, aspettano avidamente dei progressi.
2) I genitori si allontanano, il bambino smette di strillare, si affida all'insegnamento del maestro, si integra nel gruppo, impara.

Piccoli problemi, naturalmente. La presenza dei genitori, in certi casi, influisce negativamente sul comportamento del loro pupillo. A volte papà e mamma vorrebbero bruciare alcune tappe, esigendo dal bambino o dalla bambina di sciare come loro. Indurli ad affrontare piste troppo impegnative («anche se scendono dappertutto») può creare sensazioni di paura e di insicurezza, la qual cosa condiziona la posizione tecnicamente corretta e crea errori fondamentali correggibili in seguito solo a lunga scadenza.

Organizzazione

Abiti per sciare, ovvero una tuta, un berretto (a Cardada vien messo a disposizione un casco), guanti. L'asilo sci mette, su richiesta, a disposizione scarponi, bastoni e sci. È un modo d'andare incontro al budget della famiglia: se l'esperienza non soddisfa il bambino, la famiglia evita spese. Se invece vuol continuarla, si dovrà tener conto che ad ogni inverno il bambino sarà sempre più grandicello.

C'è sempre il tutto esaurito. Si preferisce un numero limitato di giovanissimi candidati sciatori (circa 20-30 per corso allo scopo di garantire la qualità dell'insegnamento.

Una medaglia per te, un risultato per me... quale insegnante!

Ma vediamo lo svolgersi di una giornata. I genitori portano i bambini direttamente alla stazione inferiore della funivia (l'esempio è di Locarno-Cardada) i quali vengono presi in consegna dai maestri che li accompagneranno per tutta la giornata (viaggio, assistenza, pranzo, istruzione ecc.) fino a metà pomeriggio quando li riaccompagneranno alla stazione a valle. Al termine della settimana d'asilo sci, v'è un mini-test per sapere quanto i bambini hanno imparato e, anche, quanto i maestri hanno saputo insegnar loro.

Le prove più impegnative verranno con gli anni; sei le classi così suddivise:

1. curva spazzaneve,
2. curva con apertura a spazzaneve,
3. curva con apertura a monte,
4. curva parallela in traccia larga,
5. curva parallela in traccia chiusa,
6. perfezionamento di raggio corto, forme di competizione, fuori pista e forme acrobatiche.

Ce n'è di strada da fare... Importante quindi avvicinare il bambino allo sci in modo giocoso e questo sin dalla prima infanzia sotto la guida di validi insegnanti.

E, genitori, un po' di pazienza... ■